

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

SINEO. Domando la parola.

Niuno contrasta che i professori contemplati nell'articolo 97 non possano essere, se si considerano come professori, che nella proporzione di un ottavo sul quinto degli impiegati. Ma ora si tratta di vedere se si debbano comprendere o nella categoria contemplata dall'articolo 7, o nella categoria contemplata nel numero ottavo, quelli i quali possono figurare nell'una e nell'altra categoria.

Naturalmente, quando si debba categorizzare, ed uno è suscettibile di essere posto in due categorie, si pone sempre nella categoria che gli è più utile; egli entra col titolo che maggiormente gli giova. Quindi, nello stesso modo in cui abbiamo ammesso diversi deputati che coprivano due qualità tenendo conto della qualità che li rendeva ammissibili, così, quando si tratta di categorizzarli, li categorizziamo secondo la qualità che li pone in una categoria più utile. Ecco quello che è ragionevole; non mi pare che possiamo far altro, anche prescindendo da tutte le altre considerazioni che si sono fatte.

Vuole l'onorevole preopinante che figuri in due categorie lo stesso individuo? Ciò è impossibile; bisogna necessariamente che sia messo in una o nell'altra categoria; un individuo non può essere in due luoghi. Ora, dovremo metterlo nella categoria che è più favorevole a lui, alla nazione, alla Camera?

NEGROTTO. Io domando soltanto che si voti sulla massima.

In quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Sineo mi pare che abbia risposto molto bene l'onorevole mio amico Cavallini.

Domando dunque che, se è adottato il principio, venga la mia proposta rinviata alla Commissione, perchè essa l'inserisca nell'articolo.

PRESIDENTE. Vorrebbe che quelli i quali hanno la qualità di professore non possano assolutamente essere annoverati fra gli impiegati ad un altro titolo, quantunque abbiano un'altra qualità.

NEGROTTO. Precisamente.

CAPRIOLO, relatore. Non è d'uopo di dichiarare che la maggioranza della Commissione non può accettare questa istanza.

PRESIDENTE. Metto adunque ai voti l'emendamento.

CAVOUR G. Desidero sapere se la minoranza della Commissione accetta precisamente la massima quale è stata formolata dal deputato Negrotto, oppure se la formola in modo diverso. Ciò mi par necessario di sapere per la chiarezza del voto.

CAVALLINI G. La minoranza accetta, e le pare che la questione possa essere posta in questi termini: se il deputato il quale nello stesso tempo copra la qualità di professore di una università ed un altro impiego che lo renda pure eleggibile, debba essere classificato fra i professori, oppure nell'elenco generale degli impiegati. Quindi io pure penso sia il caso di votare la massima, e di incaricare poi la Commissione di fare un'aggiunta al suo rapporto nel caso non fossero accettate le conclusioni della maggioranza della stessa Commissione.

Posto che ho la parola, vorrei fare una sola osservazione per notare che qui non si tratta di disfare quello che la Camera ha fatto; si tratta unicamente di classificare, di ridurre, se così è lecito esprimermi, il numero dei funzionari pubblici stipendiati.

PRESIDENTE. Io credo che si può mettere ai voti lo stesso emendamento dell'onorevole Negrotto col solo cambiamento

indicato; si dica, cioè, che i professori contemplati nel n° 8° dell'art. 97 devono essere compresi nel novero di coloro che non debbono oltrepassare l'ottavo del quinto: mi pare che in questo modo è precisata la massima, cosicchè non vi si può dare maggiore o minore estensione.

CARUTTI. Mi pare che la massima non si possa restringere ai soli professori, inquantochè sono anche soggetti alla riduzione i membri della magistratura; ora niente impedisce che un magistrato possa far parte di uno di questi Consigli superiori.

PRESIDENTE. Ella potrebbe proporre un emendamento in questo senso.

NEGROTTO. Nel mio emendamento si parla unicamente dei professori, e quel che riguarda la magistratura è al n° 4.

MELLANA. È la medesima massima; e giacchè si vota una massima, non vi può essere che una sola massima generale...

PRESIDENTE. (Al deputato Mellana) Prego di non interrompere; ella non ha la parola.

SINEO. Prego la Camera di non permettere che in questo argomento si divida la condizione dei membri della magistratura da quella di professore. La divisione esporrebbe la Camera ad una contraddizione, che nella stessa seduta, nella stessa questione e su principii identici, mi sembrerebbe poco conveniente. Supponiamo che fosse attualmente ammessa la proposizione dell'onorevole Negrotto, e che poi si venisse a decidere separatamente sulla magistratura; che ne avverrebbe? Forse potrebbe cambiarsi la maggioranza, perchè qualcuno dei nostri colleghi potrebbe uscire ed altri entrare, e sarebbe veramente singolare, quando i principii sono gli stessi, quando la disposizione della legge è perfettamente identica, lo avere due decisioni contrarie. L'emendamento si formoli adunque in modo che comprenda le due categorie, e nel votare sopra questa proposizione, prego la Camera di ritenere che la questione non è da porsi come la poneva l'onorevole Cavallini.

Non si tratta di diminuire il numero degli impiegati. No, signori, il numero degli impiegati è determinato dalla legge e non può oltrepassare il quinto. Se riuscite ad espellere oggi cinque o sei insegnanti, gli elettori potranno mandarvi altrettanti impiegati assai meno dotti e meno intelligenti. La questione dunque è quella che ho formolata poc'anzi: si tratta di sapere se in confronto tra impiegati distinti per intelligenza e dottrina, quali siano i membri della magistratura, i professori dell'università ed impiegati di altri ordini, e che non hanno sempre egual presunzione di scienza e di operosità, sia da darsi piuttosto la preferenza a quelli che portano seco loro maggior presunzione di essere più dotti e più abili.

NEGROTTO. Non ho alcuna difficoltà che venga aggiunto anche il numero 4°. Del resto, dal momento che aveva dichiarato si votasse sulla massima, mi pare fosse affatto inutile l'osservazione dell'onorevole Sineo.

PRESIDENTE. Adesso si sarebbe d'accordo sulla formola; ma non si può deliberare perchè la Camera non è più in numero. Sciolgo quindi l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Interpellanze al ministro dei lavori pubblici del deputato Pareto circa le comunicazioni della Liguria colla Svizzera e colla Toscana per mezzo di strade ferrate, e del deputato Mellana circa alcune attribuzioni assegnate dalla legge di pubblica sicurezza ai cantonieri delle strade ferrate;

2° Seguito della discussione per l'accertamento del numero e della qualità dei deputati regii impiegati.